

Territorio provinciale di Piacenza
Bollettino di Difesa Fitosanitaria

n. 13 del 27/05/2016

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino in pianura sereno, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera cielo velato per nubi alte.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 22 °C sui rilievi e 29 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 18 (pianura) e 22 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura sereno, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; dalla sera cielo velato per nubi alte.

Temperature minime del mattino comprese tra 14 °C sui rilievi e 18 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 23 °C sui rilievi e 30 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 32 (pianura) e 58 km/h (rilievi).

DOMENICA

Al mattino nuvolosità variabile con piogge sparse; nel pomeriggio temporanei annuvolamenti con occasionali rovesci o temporali; dalla sera in pianura tendenza ad attenuazione della nuvolosità, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse.

Temperature minime del mattino comprese tra 12 °C sui rilievi e 18 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 15 °C sui rilievi e 21 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 37 (pianura) e 73 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

La presenza di un'ampia area depressionaria sull'Europa Centrale manterrà nel periodo in esame condizioni di tempo instabile, con piogge e rovesci sparsi. Le temperature saranno senza variazioni di rilievo, leggermente inferiori alla norma climatica i valori massimi.

PERIODO DAL 18/05/2016 AL 25/05/2016

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	40,70	2	6,00	17,03	22,96	10,38
VAL NURE	36,75	2	3,00	17,65	23,04	11,36
VAL TREBBIA	36,45	2	3,50	16,09	21,68	10,07
VAL TIDONE	24,00	2	2,50	17,81	23,39	11,62

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

Legenda:

PREC: mm pioggia totale; GG PREC: numero giorni piovosi; BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare
T MED: temperatura media; T MAX: temperatura massima; T MIN: temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2016

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 2574 del 22/02/2016 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/disciplinari-2016>

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno al momento della redazione del piano di fertilizzazione. Tale data deve essere controllabile

A tal fine si potranno seguire due vie:

1. consultare il Catalogo dei suoli all'indirizzo <https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/> per i territori regionali per i quali è disponibile;
2. effettuare opportune analisi di laboratorio.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

PRODOTTI RAMEICI

Dal 2016 i disciplinari prevedono su tutte le colture un limite per l'utilizzo dei prodotti rameici pari a 6 kg di sostanza attiva (rame metallo) per ettaro nell'arco dell'anno.

COLTURE ERBACEE

AGLIO

Aspetti Agronomici: Prosegue con regolarità l'accrescimento della coltura.

Difesa: Ruggine: si mantiene bassa la presenza di pustole. In relazione all'andamento meteorologico previsto mantenere la difesa con i seguenti principi attivi alternandone l'utilizzo: azoxystrobin, piraclostrobin + boscalid; tebuconazolo.

CIPOLLA

Aspetti agronomici: Prosegue regolarmente l'accrescimento.

Diserbo: In caso di emergenza di plantule di infestanti a foglia larga, continuare l'applicazione, a dosaggi frazionati, di formulati a base di bromoxinil (geodis) e/o piridate (lentagran). In presenza di graminacee intervenire con CICLOSSIDIM o QUIZALOFOP-ETILE isomero D. Per migliorare l'azione dei graminicidi sopraccitati miscelare con bagnante.

Difesa: Botrite: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con FLUDIOXINIL+CYPRODINIL o PYRIMETANIL o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID /S o FENEXAMID MAX 3 interventi all'anno per questa avversità.

Peronospora: in previsione di piogge intervenire con SALI DI RAME/vari o MANCOZEB o METIRAM o CIMOXANIL+RAME o AZOXYSTROBIN o IPROVALICARB o PYRACLOSTROBIN+DIMETOMORF o FLUPICOLIDE +PROPAMOCARB o METALAXYL-M+RAME o ZOOXAMIDE.

Tripidi: in caso di presenza intervenire con: DELTAMETRINA, BETACYFLUTRIN, SPINOSAD.

POMODORO superficie trapiantata 80-85%.

DISERBO POST-TRAPIANTO: per gli ultimi trapianti una volta superata la crisi di trapianto intervenire con Metribuzin in miscela con Rimsulfuron efficace su infestanti ai primi stadi di sviluppo.

In presenza di graminacee è possibile l'impiego di: Ciclossidim, Quizalofop-Etile Isomero D, Quizalofop-P-Etile, Propaquizafop, Cletodim. Attenzione ai tempi di carenza.

NOTTUE TERRICOLE: in caso di superamento della soglia di 1 larva/5 m lineari di fila in 4 punti di 5 metri lineari cadauno lungo diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo è possibile intervenire con Alfacipermetrina, Cipermetrina, Deltametrina, Zetacipermetrina. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Con piretroidi max 2 interventi indipendentemente dall'avversità.

ELATERIDI: segnalate presenze negli ultimi trapianti. Applicare geodisinfestanti al trapianto previsti dai disciplinari: Teflutrin, Lambdacialotrina, zetacipermetrina, Clorpirifos etile (formulazione esca) thiametoxan (bagno pre-trapianto).

BATTERIOSI: rilevate presenze in appezzamenti precoci e medi ed ibridi suscettibili. Difesa preventiva con prodotti rameici o acibenzolar-s-metil.

PERONOSPORA: la soglia di rischio (IPI oltre 15) dall'analisi dei modelli previsionali è stata superata. Pertanto negli impianti ad elevato rigoglio vegetativo in previsione di piogge si consiglia di proseguire la difesa con prodotti endoterapici in miscela con rameici (indicati per le batteriosi). Per i campi interessati da eventi grandinigeni i disciplinari di produzione integrata prevedono la possibilità di effettuare un intervento anticrittogamico in aggiunta a quelli previsti senza far cumulo (compresi i prodotti rameici).

PISELLO

Aspetti agronomici: andamento meteorologico del periodo è favorevole sia allo sviluppo vegetativo della coltura che al possibile avvio di infezioni di peronospora.

Difesa Peronospora: Deroga valida per l'intero territorio regionale per l'esecuzione di un secondo intervento con Cymoxanil per la difesa del pisello dalla peronospora.

MAIS 6-12 foglie

NOTTUE: si segnala la presenza. In caso di attacchi diffusi è possibile intervenire, possibilmente nel tardo pomeriggio e in modo localizzato, con Piretroidi (Alfacipermetrina, Betaciflutrin, Cipermetrina, Deltametrina e Lambdacialotrina. In totale max 1 trattamento).

AFLATOSSINE: in data 23 aprile u.s., concessa una DEROGA, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato AF-X1 2016, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCL34911 nel periodo 21 aprile - 18 agosto 2016.

SOIA: emergenza-prime foglie vere

DISERBO POST-EMERGENZA. Dalla fase di prima foglia trilobata intervenire in presenza di Dicotiledoni con: Bentazone o Clomazone o Tifensulfuron (Amaranto e Solanum) o Imazamox (Amaranto, Solanum e Abutilon; sconsigliato in miscela con olio o solfato ammonico).

In presenza di Graminacee utilizzare: Ciclossidim o Cletodim o Fenoxaprop-P-Etile o Propaquizafop o Quizalofop-p-Etile o Quizalofop-Etile isomero D. E' preferibile eseguire interventi precoci con dosaggi minimi ed eventualmente ripetere l'intervento. E' preferibile non miscelare graminicidi con dicotiledonici.

CEREALI AUTUNNO VERNINI spigatura-fioritura

FUSARIOSI DELLA SPIGA: l'intervento è da eseguirsi, da inizio emissione antere, su varietà sensibili, utilizzando Ciproconazolo o Difenconazolo o Procloraz o Propiconazolo o Tebuconazolo (con IBE max 2 trattamenti) o Protiocanazolo. E' possibile effettuare le miscele con più principi attivi, con max 2 IBE. In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

RUGGINE: i modelli previsionali stimano un rischio infettivo medio. Si consiglia d'intervenire alla comparsa di uredosori sulle ultime due foglie intervenire con: Difenconazolo o Procloraz o Propiconazolo o Tebuconazolo o Tetraconazolo (con IBE max 2 trattamenti), oppure Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Picoxystrobin, Flutriafol, Tryfloxistrobin + Ciproconazolo. In totale sono ammessi max 2 trattamenti con fungicidi.

AFIDI: al superamento dell'80% di culmi infestati da afidi intervenire con Pirimicarb (Max 2 interventi concessi in deroga) o Fluvalinate.

MELO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Terminato il volo ascosporico, proseguire la difesa nelle aziende dove sono presenti macchie. In questi casi si consiglia di utilizzare ZOLFO in miscela a DODINA, SALI DI RAME o prodotti di copertura. In questa fase è possibile impiegare anche BICARBONATO di POTASSIO.

Carpocapsa: cattura adulti con trappole quasi assente. In corso nascita larvale di modesta entità. Intervenire a 7-8 giorni dal superamento della soglia con prodotto larvicida VIRUS DELLA GRANULOSI/vari o FOSMET/Vari o CLORPIRIFOS ETILE/Vari (consigliato solo su varietà a raccolta tardiva). Dove è stato effettuato il CLORANTRANILIPROLE/Coragen si deve considerare una persistenza del prodotto di 12-14 giorni al temine del quale è possibile ripetere lo stesso prodotto o utilizzare il prodotto ad attività larvicida soprariportato.

Butteratura Amara: nelle aziende e sulle varietà normalmente interessate da questa fisiopatia si consiglia di intervenire con Sali di Calcio.

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: Terminato il volo ascosporico, prosegue la difesa nelle aziende dove sono presenti macchie in questi casi si consiglia di utilizzare ZOLFO in miscela a DODINA, SALI DI RAME o prodotti di copertura. In questa fase è possibile impiegare anche BICARBONATO di POTASSIO.

Maculatura Bruna: sono iniziati i voli conidici. In caso di pioggia si consiglia di intervenire sulle varietà solitamente colpite (abate fetel, conference, decana, kaiser, ecc.) con FLUAZINAM o TEBUCONAZOLO o FOSETIL AL o CAPTANO o THIRAM o ZIRAM. (Captano e Fluazinam devono essere distanziati di 20 giorni da eventuali OLII MINERALI).

Necrosi batterica delle gemme: negli impianti solitamente colpiti intervenire con Fosetil-Al/vari.

Carpocapsa: vedi melo.

Psilla: Deposizione di uova di seconda generazione e nascita larvale. In caso di presenza elevata di uova intervenire con SPIROTETRAMAT o ABAMECTINA o OLIO MINERALE o in caso di presenza di melata con lavaggi

PESCO ingrossamento frutti

Oidio: in presenza della malattia intervenire con ZOLFO, attivo anche nei confronti del nerume, o con BUPIRIMATE o MICLOBUTANIL o PENCONAZOLO o PROPICONAZOLO o TETRACONAZOLO o QUINOXIFEN (quest'ultimo solo preventivo) TRIFLOXYSTROBIN + TEBUCONAZOLO.

Cidia Molesta: inizio volo per la difesa si rimanda al prossimo bollettino

SUSINO CINO GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: su impianti e varietà di susino cinogiapponese solitamente colpite intervenire preventivamente con SALI di RAME/Selecta Disperss.

Cidia funebrana: al momento non sono consigliati interventi.

CILIEGIO da ingrossamento frutti ad invaiatura a maturazione.

Monilia: da invaiatura con condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo dell'infezione come elevata umidità e bagnature prolungate è opportuno trattare con: BACILLUS SUBTILIS o PYRACLOSTROBIN +BOSCALID o TEBUCONAZOLO o FENBUCONAZOLO o FLUDIOXINIL+ CIPRODINIL o TRIFLOXISTROBIN +TEBUCONAZOLO o FLOUPYRAM+TEBUCONAZOLO.

Drosophila Suzukii: si segnalano voli in aumento. La fase di rischio ha inizio da invaiatura intervenire con CYANTRANILIPROLE, prodotto concesso in deroga. Eventuali interventi effettuati nei confronti della mosca con ACETAMIPRID, Thiametoxan, Etofenprox e/o nei confronti della Cidia Molesta con SPINOSAD sono attivi anche nei confronti della DROSOPHILA.

Mosca: Installare le trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. In caso di accertata presenza intervenire con ACETAMIPRID, THIAMETOXAN o ETOFENPROX.

VITE accrescimento germogli-pre-fioritura

Peronospora: Rischio Medio-Alto: si consiglia di intervenire in previsione delle piogge, con prodotti di copertura Rame, METIRAM, MANCOZEB, PROPINEB o DITHIANON o FOLPET per migliorare l'attività e la persistenza si consiglia l'aggiunta di FOSFONATO di K o FOSETIL-AL o FLUOPICOLIDE o IPROVALICARB o MANDIPROPAMIDE o BENTHIOVALICARB o VALIPHENAL o FAMOXADONE o FENAMIDONE o PYRACLOSTROBIN o AMETOCTRADINA.

Oidio: Condizioni di rischio in previsione di pioggia nelle zone ad alto rischio utilizzare ZOLFO PB o QUINOXIFEN o METRAFENONE o CYFLUFENAMIDE o BUPIRIMATE o TRIFLOXISTROBIN o PYRACLOSTROBIN o TEBUCONAZOLO o MICLOBUTANIL o PENCONAZOLO o+ PROPICONAZOLO o TETRACONAZOLO o CIPROCONAZOLO o DIFENCONAZOLO o FENBUCONAZOLO.

Tignoletta: nascita larvale. Non sono ammessi interventi in prima generazione.

Ragnetto Giallo: Al superamento della soglia del 60-70% di foglie con forme mobili presenti intervenire con: CLOFENTEZINE o ABAMECTINA o EXITIAZOX o TEBUFENPIRAD o PYRIDABEN o ETOXAZOLO.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO ingrossamento frutti

Ticchiolatura: Nella maggior parte dei captaspore non si segnalano ulteriori rilasci di ascospore. Siamo da modello previsionale alla fine della fase ascosporica. Presenza di numerosi casi con infezioni secondarie. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Carpocapsa: ADULTI: presenza del picco di volo. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione, iniziata tra il 17 ed il 23 aprile ha raggiunto attualmente valori compresi tra 69 e 88%. LARVE: la nascita delle larve di prima generazione è iniziata tra il 3 e il 9 maggio ed attualmente la percentuale di nascita è compresa tra il 18 ed il 47%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: non

vi sono differenze. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: Al momento l'insetto è presente solo nello stadio di larva di tutte le età; è iniziato nelle zone più calde l'incrisalidamento delle prime larve mature (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Afide lanigero: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

PERO accrescimento frutti

Ticchiolatura: vedi melo. In presenza di macchie si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame*, eventualmente in miscela con zolfo (Thiopron) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: ispezionare periodicamente il frutteto asportando le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. E' possibile effettuare un intervento a base di *Bacillus amyloliquefaciens* (Amylo-x). Si ricorda che i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura hanno una efficacia anche per il contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Come previsto, in seguito alle piogge trascorse dove le condizioni di temperatura erano ottimali per la sporulazione, i captaspore segnalano un discreto e abbondante rilascio di conidi di *S. vesicarium*. Da questo momento le condizioni di rischio infettivo nei pereti è entrato nella sua fase più elevata in condizioni di bagnature prolungate. Rischio infettivo: alto. Intervenire in previsione di precipitazione con sali di rame* a basse dosi. Si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello melo. Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Normalmente questo insetto non rappresenta una problematica prevalente su melo biologico. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*, anche se quest'ultimo presenta efficacia minore.

Tingide: si segnala la presenza degli adulti in campo. Non è consigliabile effettuare trattamenti in questo stadio. Si rimanda ai prossimi notiziari per ulteriori indicazioni.

Psilla: Zona più calda (Bologna): presenza di uova di seconda generazione in percentuali comprese tra il 50 ed il 90% dell'intera generazione; presenza di neanidi superiore al 50% del totale della seconda generazione; zona più fredda: superamento del 50% di uova di seconda generazione; presenza di larve compresa tra il 10 e il 50%. Differenze di sviluppo rispetto al 2015: 4 giorni di anticipo. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni. In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*.

Afide grigio: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

ALBICOCCO ingrossamento frutti

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Anarsia: segnalato l'inizio del volo nell'area romagnola. Effettuare il monitoraggio settimanalmente. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Afidi: in caso di presenza dell'avversità intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

CILIEGIO ingrossamento frutti

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): voli in aumento, con riscontro delle prime ovideposizioni e danni sulle varietà precoci. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno solo successivamente all'invaiaatura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiaatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Mosca del ciliegio: segnalato l'inizio del volo in campo.

Cidia molesta: in caso di forse infestazione intervenire con spinosad (max 3 interventi/anno).

Afide nero: periodo suscettibile all'infestazione. In presenza di infestazione intervenire appena visibile in campo con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO ingrossamento frutti

Batteriosi: Le temperature ottimali per il batterio devono essere fra 14 e 19°C e almeno 48 ore di bagnatura. Ci si aspetta la comparsa dei sintomi fra 10-14 giorni. Rischio infettivo: medio-alto.

In impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Fusicocco del pesco: Rilevati cirri perigemmati del patogeno. Le temperature sono ottimali per la sporulazione del fungo. Le condizioni climatiche sono a rischio per le infezioni. Rischio infettivo: alto.

Si consiglia di asportare i rami colpiti.

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Cidia molesta: ADULTI: primo volo al termine; nelle zone più calde è iniziato lo sfarfallamento dei primissimi adulti di secondo volo. UOVA: prosegue la deposizione delle uova di prima generazione (83 - 92%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (73 - 86%). PUPE: l'incrisalidamento delle larve ha raggiunto valori compresi tra il 13 e il 25%. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 8 giorni (Bologna). Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi in questa fase.

Anarsia: effettuare il monitoraggio settimanalmente. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a chiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte. Si consiglia, come buona pratica agronomica per contrastare la presenza dell'insetto in campo, uno sfalcio frequente del cotico erboso eventualmente presente nel frutteto.

Miridi e Cimici: evitare lo sfalcio del cotico erboso e intervenire, in caso di presenza, impiegando piretro naturale, eventualmente miscelate con olio minerale estivo.

Afidi: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio. In alternativa intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

SUSINO e CINO-GIAPPONESE ingrossamento frutti

Batteriosi: in impianti colpiti negli anni precedenti o in varietà sensibili, effettuare l'intervento in previsione di pioggia o prolungate bagnature con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume: gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: ADULTI: volo in fase calante. UOVA: l'ovideposizione è terminata. LARVE: prosegue la nascita delle larve di prima generazione (84 - 96 %). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: nessuna differenza. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 6 giorni (Bologna).

Effettuare settimanalmente il rilievo sulla trappola per il monitoraggio. Non sono previsti interventi per la prima generazione. In caso di forte infestazione nell'annata precedente intervenire dopo 4-5 giorni dal superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola per settimana con spinosad (max 3 interventi/anno)

Afidi: in presenza di infestazione intervenire con piretro naturale, eventualmente in miscela ad olio minerale.

VITE accrescimento germogli

Peronospora: Le infezioni maggiori sono state registrate per le giornate del 11-12 maggio. Infezioni meno gravi sono avvenute nei giorni 13-15 maggio. Potenziale di inoculo dal 40 all'80%. Al momento vi sono ancora famiglie di oospore che hanno concluso la germinazione e hanno rilasciato le zoospore. In caso di piogge queste potrebbero essere traslocate sulla vegetazione causando infezioni. Rischio infettivo per le prossime piogge: medio-alto. In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame*.

Oidio: gli interventi sono da fare con modalità preventive, con prodotti a base di zolfo o bicarbonato di potassio o Ampelomices quisqualis.

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfettare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane.

Tignoletta: ADULTI: volo in calo. UOVA: prosegue l'ovideposizione di prima generazione (79 - 91%). LARVE: prosegue la nascita delle larve (49 - 75%). Differenze di sviluppo rispetto al 2015: nessuna differenza. Differenze di sviluppo tra le zone più calde e più fredde: 7 giorni (Bologna). Installare le trappole per il monitoraggio ed effettuare il rilievo settimanalmente. Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

- aggiornamento bollettino:

Tutti i venerdì presso la sala riunioni del Consorzio Fitosanitario di Piacenza ore 9,30

- prescrizioni relative allo spostamento alveari nella Regione Emilia-Romagna

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo **14 marzo - 30 giugno 2016** gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 3652 del 9 marzo 2016.

Per maggiori informazioni e per consultare la determina e la modulistica consultare il sito Internet della Regione Emilia-Romagna, nella sezione Agricoltura.

Redazione e diffusione a cura di:

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza - via Colombo, 35 – 29122 Piacenza

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino via e-mail può farne richiesta al seguente indirizzo:

fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it